

Nasce a Barrafranca il “Parco Attrezzato per la Scuola di Ciclismo”.

Un chiaro esempio di **P**artecipazione e **C**ittadinanza **A**ttiva.



Ho appreso con grande entusiasmo dell'iniziativa promossa dall'Associazione sportiva “A.S.D. Ciclistica Barrese” e da un gruppo di cittadini di realizzare un «Parco attrezzato per una Scuola di Ciclismo» a Barrafranca in un'area privata abbandonata adiacente il plesso scolastico Gino Novelli concessa in comodato d'uso gratuito da una privata cittadina.

Leggendo l'articolo su Radio Luce, le motivazioni principali e gli obiettivi dell'iniziativa sono molteplici e si possono riassumere in cinque punti.

PRIMO PUNTO. ADESIONE AL PROGETTO "SCUOLA DI CICLISMO" DELLA F.C.I.

L'obiettivo chiave dell'Associazione è di aderire al progetto "Scuola di Ciclismo" della Federazione Ciclistica Italiana (**F.C.I.**) finalizzato a promuovere e sviluppare il ciclismo giovanile su tutto il territorio nazionale.

La Scuola di Ciclismo è identificata come una struttura sportiva che offre un servizio alla collettività giovanile del territorio, contribuendo all'ampliamento dell'offerta sportiva dei cittadini attraverso uno sport che ha molteplici valenze anche dal punto di vista sociale.

Le Scuole di Ciclismo per essere riconosciute dalla F.C.I. devono soddisfare determinati requisiti minimi che definiscano uno standard qualitativo in riferimento a 3 ambiti fondamentali: 1) spazi per la pratica del ciclismo; 2) strutture logistiche essenziali (spogliatoi, magazzini, locale infermeria e servizi, etc.); 3) personale tecnico qualificato.

SECONDO PUNTO. REALIZZAZIONE DI UN “PARCO ATTREZZATO” PER UNA “SCUOLA DI CICLISMO”.

Sebbene le scuole di ciclismo stiano sorgendo un po' in tutta Italia, l'elemento distintivo qui è la creazione di un “Parco attrezzato” per la Scuola di Ciclismo.

Vediamo di chiarire meglio il significato di questi termini.

La denominazione “Scuola di Ciclismo” dà il senso di un luogo dove chiunque può apprendere le tecniche necessarie per approcciare qualsiasi disciplina ciclistica, fino ad arrivare all'attività agonistica vera e propria.

Per “Parco” (cfr. vocabolario Treccani) comunemente s'intende un terreno di una certa estensione piantato ad alberi ornamentali con vaste zone a prato o a giardino.

Il titolo “Parco attrezzato per la Scuola di Ciclismo” è eloquente e attrattivo: suggerisce l'idea di una scuola di ciclismo per ragazzi integrata in un parco urbano attrezzato. **Semplicemente fantastico, meraviglioso!**

TERZO PUNTO. APPLICAZIONE DEI CONCETTI DI «PARTECIPAZIONE ATTIVA» E «CITTADINANZA ATTIVA»

L'iniziativa rappresenta anche un chiaro esempio di «partecipazione sociale» e «cittadinanza attiva». La proposta progettuale è nata **“dal basso”**: da un’associazione sportiva e da un gruppo di cittadini e non dall’Amministrazione comunale. In questa prima fase iniziale di **“pulizia dell’area”**, un gruppo spontaneo di cittadini ha offerto il proprio lavoro, mezzi e tempo libero per il **“bene comune”**, dimostrando un notevole **“momento partecipativo al vivere collettivo”**.

Certamente quest’azione concretizza i concetti di **«partecipazione attiva»** e **«cittadinanza attiva»** e contribuisce a diffonderli, a valorizzare la **«cultura del dialogo cooperativo e collaborativo»** tra Cittadini, Amministrazione e Scuola, e a promuovere **l'impegno civico, il pensiero critico, il dialogo e la socialità**.

Ecco tradursi in pratica i concetti che ho esposto nella mia informativa pubblicata su Radio Luce il 10/01/2025. Per chi volesse leggere o rileggere l’informativa cliccare sul seguente link: <https://www.radioluce.it/2025/01/10/pillola-informativa-sulla-partecipazione-attiva-dei-cittadini-nei-processi-decisionali-delle-politiche-urbane/>.

QUARTO PUNTO. REALIZZARE UN INTERVENTO DI «RIGENERAZIONE URBANA»

E’ chiaro, anche, che siamo nell’ambito dell’Urbanistica. Questo progetto si configura a tutti gli effetti come un intervento di **«rigenerazione urbana»** volto a recuperare e a riqualificare uno spazio urbano degradato e abbandonato che, se sarà realizzato, **contribuirà a migliorare il benessere e la qualità urbana, ambientale e del paesaggio** di quest’area del paese molto frequentata.

QUINTO PUNTO. APPLICARE IL CONCETTO DI «URBANISTICA PARTECIPATA».

Questo progetto potrebbe essere un chiaro esempio di **«urbanistica partecipata»**. In questo approccio si assegna un rilevante valore alle proposte che emergono dal basso, espresse da cittadini (in forma libera o associata) e da portatori di interessi locali (stakeholders), riconoscendo ai cittadini un ruolo importante per contribuire, con il loro **“sapere storico”**, a una **“progettazione di qualità”**.

Diversi principi e testi supportano questa visione. Di seguito un breve richiamo.

➤ Carta Europea dei diritti umani nella città.

Articolo I. Diritto alla Città.

- 1. La città è uno spazio collettivo che appartiene a tutti gli abitanti, i quali hanno il diritto di trovarvi le condizioni necessarie per appagare le proprie aspirazioni dal punto di vista politico, sociale ed ambientale, assumendo nel contempo i loro doveri di solidarietà.*
- 2. Le autorità comunali agevolano con ogni mezzo a loro disposizione il rispetto della dignità di tutti e la qualità della vita dei loro abitanti.*

Articolo XIX. Diritto ad uno sviluppo urbano armonioso e sostenibile.

- 1. I cittadini delle città hanno diritto ad uno sviluppo urbanistico ordinato che garantisca una relazione armoniosa tra l’habitat, i servizi pubblici, le strutture, il verde pubblico, e le attrezzature destinate ad uso collettivo.*
- 2. Le autorità comunali realizzano, con la partecipazione dei cittadini, una pianificazione ed una gestione urbana che possa ottenere l’equilibrio tra l’urbanistica e l’ambiente.*

- Articolo 118 ultimo comma della nostra Costituzione** riconosce l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale e, sulla base del principio di sussidiarietà, prevede per le istituzioni l’obbligo di favorire i cittadini attivi.
- Punto 18 della “Carta dello Spazio Pubblico”.** *E’ bene che le decisioni relative alla creazione, alla gestione e alla regolazione della fruizione dello spazio pubblico, siano sottoposti a processi partecipativi comprensibili e trasparenti con l’insieme degli attori interessati. Tali processi, siano istituzionalizzati, regolati o spontanei, sono da configurarsi come diritto degli abitanti della città e non come unilaterale iniziativa dell’amministrazione.*

- Infine ricordiamo le parole di **Papa Francesco** che nella sua enciclica **“Laudato si”** affronta con determinazione il tema della “bellezza delle città”. *«Data l’interrelazione tra gli spazi urbani e il comportamento umano, coloro che progettano edifici, quartieri, spazi pubblici e città, hanno bisogno del contributo di diverse discipline che permettano di comprendere i processi, il simbolismo e i comportamenti delle persone. Non basta la ricerca della bellezza nel progetto, perché ha ancora più valore servire un altro tipo di bellezza: la qualità della vita delle persone, la loro armonia con l’ambiente, l’incontro e l’aiuto reciproco. Anche per questo è importante che il punto di vista degli abitanti del luogo contribuisca sempre all’analisi della pianificazione urbanistica».*

Tuttavia l’articolo pubblicato su Radio Luce il 27 aprile u.s. non fornisce informazioni dettagliate sul progetto, a quali enti sia stato presentato, il livello di progettazione (ad esempio, se sia un Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica o un progetto esecutivo), né le fonti di finanziamento previste.

Per questo suggerisco all’Associazione sportiva di condividere la loro proposta progettuale con i cittadini e a comunicare maggiori dettagli sul progetto (ad esempio potrebbe pubblicare, sull’emittente locale, almeno la planimetria generale, la relazione tecnica illustrativa, una scheda monografica che rappresenti l’idea progettuale, etc.).

Invito quindi l’Associazione “A.S.D. ciclistica barrese” a coinvolgere i cittadini nel processo di formazione del progetto per permettere loro di collaborare con i progettisti, esprimere opinioni e contribuire con i propri **“saperi esperti”** alla definizione di un **“progetto di qualità che risponda alle esigenze della comunità”**.

Da parte mia, sarò molto lieto e disponibile a offrire il mio contributo d’idee, proposte, esperienza e competenza professionale.

Vi ringrazio cordialmente della Vostra gentile attenzione.

Un caro saluto, Ing. Totò Papalia.